

MOSTRANDO UNA RARREFAZIONE DEI SEGNI E ASSI-MONDO A TRATTI UNO SPIRITO SURREALE

# Acquerelli di Fernando Bordoni

Opere recenti in mostra alla Galleria Il Raggio di Lugano

Simona Ortinelli

**I**l pittore ticinese Fernando Bordoni, dopo le rassegne che lo scorso anno lo hanno visto impegnato a Zurigo, Locarno, Milano, Biella e ancora Lugano, torna ad esporre in riva al Ceresio in un piccolo spazio che non è propriamente una galleria, ma un luogo d'incontro fra chi si occupa di pittura e chi offre gli strumenti per farla.

Al Raggio (via Giacometti), oltre al negozio e al laboratorio per la lavorazione delle cornici, sono ora in mostra una ventina di acquerelli e di tecniche miste tutte appartenenti alla produzione più recente dell'artista. Nelle composizioni simultaneamente parate, tanto cablate e rigorose, da sfiorare la creazione poetica, si ritrovano le componenti fondamentali dell'arte di Bordoni, in un per-

corso che parte da lontano e che ora compie quarant'anni.

Agli inizi degli anni Sessanta fuorogiuga in Europa la Pop Art e Bordoni, artista curioso e inquisito, in il primo in Ticino ad accorgersi della forza dirompente e liberatoria di un linguaggio nuovo e tanto lontano dagli accademismi di provincia. Con fogli, vernice e colori, trovava nuove forme di espressione, creando segni «imponibili», immagini che per l'artista si ricomponevano all'interno in una griglia mentale. Questo era lo spazio in cui muoversi, e questo è ancora l'horus conchiuso che fa da sfondo alle creazioni odierne.

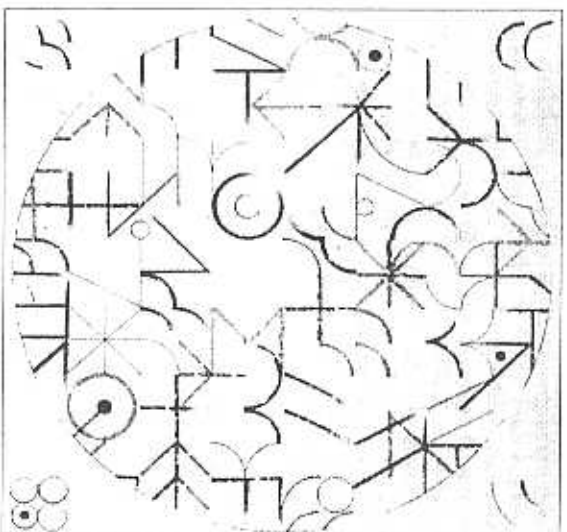
La griglia, ed è lo stesso

so Bordoni a spiegarlo, se da una parte è quasi un'ancora di salvataggio perché offre sicurezza in un momento in cui non sembrano esserci più limiti; dall'altra è ancora sinonimo di libertà, di creazione, di un luogo in cui confrontarsi col proprio pensiero. Col tempo la griglia è diventata un «modulo», leggero, e'è ma non «moribondo», e punto di partenza ma

non traguardo.

Chi già conosce la pittura di Bordoni ricorderà le strutture ben definite e ordinate, figure di segni scanditi a intervalli regolari, l'alternanza del tracciato, pur nella diversità dei segni (lettere, forme geometriche o simboli), e anche «trabocchi» dal mondo infur-

« Uno degli acquerelli dell'artista ticinese Fernando Bordoni attualmente in mostra a Lugano. »



mativo), creava nello spettatore un senso di presenza, di solidità. In fine, si ricomponeva nel ricorso espressivo.

Le ultime creazioni, che hanno negli acquerelli la fascinazione più alta, mostrano un respiro diverso, un'altra musicalità: a fianco della griglia, si assiste ad una rarefazione dei segni, che in certi momenti assumono uno spirito surreale. Nei disegni e tratti, negli ovali e anche nelle composizioni a riquadro,



**Fernando Bordoni.** Dipinti Lugano. Galleria Il Raggio, fino al 22 maggio

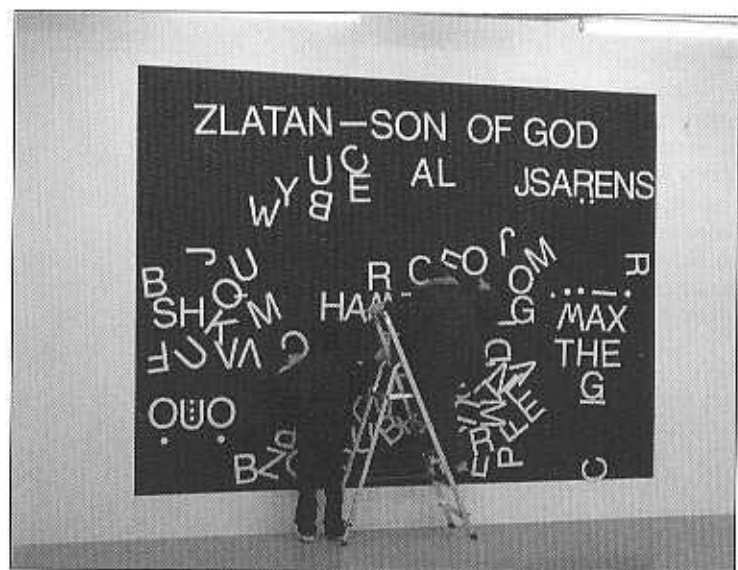
ARTE  
KUNST  
ART

LUGANO

## LO STUDIO DABBENI PROPONE QUATTRO LAVORI DI LUCA FREI

Con la mostra personale di Luca Frei (1976), lo Studio Dabbeni di Lugano apre la propria attività espositiva al campo di ricerca della generazione artistica più recente, d'ora in poi integrato nel suo programma espositivo. Di origine ticinese e residente da diversi anni a Malmö in Svezia, Luca Frei lavora con media diversi - dal disegno alla struttura architettonica, dall'elemento testuale alla scultura - realizzando di volta in volta installazioni, situazioni e oggetti ispirati al luogo di intervento.

Per l'esposizione allestita nello Spazio 2 della galleria Dabbeni, Frei ha creato quattro lavori inediti. Nella prima stanza, una grande scultura in ferro a forma di albero stilizzato, con appese ai rami delle sagome esagonali in plexiglas colorato che si rifrangono sulle pareti circostanti, è attornita da piccole panchine in ferro con un piano in legno rivestito di tessuti del medesimo colore degli elementi di plexiglas. Una serie di collages a parete, invece, prende riferimento dal titolo di alcuni libri, proponendo delle nuove copertine e al tempo stesso riattivando i titoli decontestualiz-



zati come elementi di riflessione. Nella seconda stanza, un manifesto applicato a parete associa una fotografia del piazzale Beaubourg a Parigi, adibito a posteggio prima della costruzione del Centre Georges Pompidou, a una citazione di Kodwo Eshun, "Everything was to be

done. All the adventures are still there" [Tutto era ancora da fare. Tutte le avventure restano in attesa]. Sulla parete di fronte, un disegno a muro riporta in grandezza naturale una figura che tiene sollevate delle sagome esagonali, identiche a quelle appese all'albero.

Riconducibili alla ricerca sviluppata da Luca Frei negli ultimi 2-3 anni, i quattro lavori propongono alcuni tra gli elementi più distintivi del suo linguaggio artistico: l'iconografia elementare ispirata all'attività ludica dei bambini (l'albero, le panchine), la figura disegnata a parete e le sagome geometriche (formule scientifiche, forme assolute, simboli utopici) come immagini di un gesto propositivo, l'indagine intorno alla "cosiddetta utopia dei Beaubourg", o ancora l'uso di testi e citazioni come "bibliografia visuale".

La mostra allo Studio Dabbeni (Corso Pestalozzi 1, Lugano) rimane allestita fino al 5 giugno. Orari: martedì-venerdì 9.30-12.00 e 14.30-18.30, sabato fino alle 17.00; lunedì e domenica chiuso.

### LUGANO - LA GALLERIA IL RAGGIO

#### ESPONE OPERE RECENTI DI FERNANDO BORDONI

La piccola ma attiva Galleria Il Raggio situata negli spazi dell'atelier La Cornice in via Giacometti 1 a Lugano presenta una scelta di opere di Fernando Bordoni. Sono acquarelli e tecniche miste eseguiti dall'artista negli ultimi due anni. Fernando Bordoni ha studiato all'Accademia di Brera e poi completato la sua formazione a Londra e a Berlino; vive a Porza e ha lo studio a Lugano.

La mostra rimarrà aperta fino al 22 maggio con i seguenti orari: lunedì-venerdì 8-12 e 14-18.30, sabato solo la mattina.

